

MESSAGGIO DI SALUTO AL PRESIDENTE SHIMON PERES

Signor Presidente,

questa non è la prima volta che abbiamo l'onore e il piacere di ricevere nel Tempio Maggiore di Roma il Presidente dello Stato d'Israele. Già prima della fondazione dello Stato era venuto in visita qui Chaim Weitzman, come capo del movimento sionistico.

Questa non è neppure la prima volta che Lei ci fa visita. Ma questa volta noi possiamo unire le due gioie insieme: l'amico antico e onorato, con precedenti incarichi prestigiosi nello Stato, viene oggi da noi come suo Presidente. Benvenuto.

Questo Tempio è ricco di significati simbolici. Fu edificato nel 1904 al centro della città, sulle rovine del Ghetto, per la volontà degli ebrei di dare un segno della loro presenza permanente e onorata.

Questa è la comunità più antica della Diaspora occidentale, presente ininterrottamente da 21 secoli malgrado le sofferente, le umiliazioni e le persecuzioni. Questa è anche la comunità che si attivò in favore del Sionismo e la fondazione dello Stato, che sostiene con tutte le sue forze la sua lotta per l'esistenza, che è in prima fila in tutte le dimostrazioni, che è legata alla popolazione dello Stato da centinaia di legami di parentela e amicizia con coloro che da qui hanno fatto l'Alyà.

Questa comunità raccoglie al suo interno tutti i tipi di identificazione ebraica. Malgrado tutte le differenze è animata da uno spirito vitale che si fonda sulla coscienza profonda e prevalente di un destino unico e comune che pone la terra di Israele, il popolo ebraico che vi risiede e lo Stato che lo rappresenta come parte centrale e indissolubile dell'ebraicità di ognuno.

Tra una settimana celebreremo l'inizio del nuovo anno ebraico 5768. Vorrei finire con una frase dalle preghiere dei giorni di Capodanno, che esprime la nostra speranza comune:

“Pertanto, o Signore, dai onore al tuo popolo
E una buona speranza a coloro che Ti cercano
Gioia alla tua terra
Felicità alla tua città
Una rinascita di forza al tuo servo David
Presto ai nostri giorni”

Shalom, Presidente, possa aver successo nella sua missione, e buon anno.